AtodoTango-Firenze,Italia-N°3-Anno-2006-Reg.Trib.diFirenzeN°5203del3/10/2002-bim.lugl./ago.-Bimestraled'informazionesulTangoArgentino-DirettoreresP.:GracielaRostom-GraficaVincenzoFioreMarrese

INFO TANGOWORLD

4 luglio agosto 2006 Firenze

A todo TANGO

Eventi, Festivals, Incontri, Spettacoli.
l'agenda per i tangueri che viaggiano

Dal 7 al 17 luglio 2006
Tangomania Summerfestival 2006 X ed.
Sasso Marconi (Bologna)

Miguel Anguel Zotto con Romina Levin, Sebastian Arce e Mariana Montes, Sebastian Missè e Andrea Reyero, Osvaldo e Coca Cartery, Javier Rodriguez e Andrea Missè, Claudia Codega e Esteban Moren, ORCHESTRA TIPICA SANS SOUCI con El Chino La borde, Orchestra QUEJAS DE BANDONEON
Musicalizadores:FelixPicherna,Supersabino
www.lamilonga.it

Dal 12 al 16 luglio 2006
Festival Internacional de Tango
Sitges (Spagna)
www.tangositges.com

19 luglio 2006 ore 21.30
Buenos Aires Tango ...! Show
Limonaia di Villa Strozzi- Firenze

Concerto- Spettacolo-Milonga
Con i ballerini argentini
Graciela Rostom e Fernando Serrano
Rubèn Peloni, cantante
Sestetto Quejas de Bandoneòn
Musicaliza Valter Sambi e Leonardo Contini
www.buenosairestango.it

Dal 9 al 15 agosto 2006
CataniaTangoFestival 2006 - VI Edizione
Catania
Roberto Reis y Lucila Cionci, Pablo Ojeda y Beatriz Romero, Walter Cardozo y Margarita Klurfan, Adrian Aragon y Erica Boaglio (a confirmar), Luis CASTRO y Claudia MENDOZA, Musicalizador FELIX PICHERNA

Dal 6 al 10 settembre 2006
VIII Festival Tangoworld
Fivizzano (Massa Carrara)

Sebastian Arce & Mariana Montes, Alejandra Arruè & Sergio Natario, Sebastian Missè & Andrea Reyero, Patricia Hilliges & Matteo Panero, Thierry Le Cocq & Veronique Bouscasse, Paolina Antognetti
Orchestra: Hyperion Ensemble, Musicalizadores Felix Picherna, Melenita, Sergio, SuperSabino

Decarissimo

di VALTER SAMBI

L'11 dicembre del 1899 nasceva a Buenos Aires nel barrio de Balvanera Julio de Caro, un artista destinato a lasciare una traccia indelebile nella storia del tango inventando uno stile che sarà seguito da artisti del calibro di Osvaldo Pugliese. Julio, secondo di 12 figli fu un musicista di formazione classica, suo padre Jose de Caro De Sica , parente del noto attore e regista italiano fu direttore del Conservatorio della Scala di Milano, e indirizzò Julio e suo fratello Francisco verso lo studio accademico del violino e del pianoforte. Ma le sue aspettative furono bruscamente interrotte quando i due fratelli decisero di dedicarsi al tango provocando una a rottura familiare mai più sanata. L'essenza dello stile Decareano consiste nella sapiente e originale fusione del tango delle origini con tutta la sua freschezza e originilità arraballera, con una fino ad allora sconosciuta espressività melodica e sognante di origine europea. L'inserimento di parti melodiche, all'interno della composizione musicale, avrebbe inevitabilmente rivoluzionato anche il modo di ballare concedendo al ballerini la possibilità di uscire dallo schema rigido del compàs, per poter seguire una melodia eseguita da un bandoneòn o da un violino. Fondamentali i primi tanghi da lui composti come Boedo e Tierra

Querida, e indispensabile l'apporto del fratello Francisco, autore tra gli altri di Flores Negras, e Loca Bohemia, per non parlare di altri temi famossissimi riarrangiati poi dal grande Osvaldo Pugliese, come El Arranque, El Monito, La Rayuela, Mala Junta, Mala Pinta, Orgullo Criollo e Tiny. Innumerevoli le collaborazioni con personaggi come Arolas, Firpo, Cobian, Delfino, e Fresedo. La sua prima incisione per la casa Victor risale al 1924, e fino al 1932, prima quindi della grande decade d'oro del tango, incise ben 420 temi. A questo periodo prolifico, successe un periodo di sperimentazioni improbabili, con orchestre ampliate, e l'introduzione di strumenti a fiato e percussioni, sperimentazioni che pagò con l' emarginazione non incidendo per lunghi cinque anni, proprio nel periodo in cui il fenomeno tango esplodeva in tutta la sua forza. Il suo ruolo nella evoluzione del tango è universalmente riconosciuto, tanto da poter affermare che il tango può dividersi in prima, e dopo De Caro, tanto che anche Astor Piazzola gli ha dedicato il tango Decarisimo. L'11 dicembre in Argentina, giorno della nascita di De Caro e Gardel è stato dichiarato giorno del tango.

Zoom su "LA CONFITERIA IDEAL"

di Irene Natali

Alla Ideal per prendere "qualcosa di buono" in compagnia, per raccontarsi le ultime nuove e stare un po' insieme, e perché no, già che ci siamo... per ballare. Ballare cosa? Tango! Ci troviamo, infatti, in una delle più vecchie milongue di Buenos Aires. Più giovane del Café Tortoni ma con ben un secolo di vita alle spalle, la confiteria Ideal non stanca mai i suoi frequentatori e affascina tutt'oggi chiunque vi entri. All'inizio del XX secolo le confiterías e i café si affermano nella vita della capitale come centro di incontro, di ascolto di buona musica e non solo. La Confiteria Ideal, fondata dallo spagnolo Don Manuel Rodendo Fernández e inaugurata nel 1912, è da sempre una confiteria di prestigio: da principio si proponeva come una bella e confortevole sala da tè, famosa per la sua orchestra femminile; in seguito, con il passare del tempo e con il conseguente evolversi del gusto dei frequentatori, la Ideal ha sapientemente modificato il proprio repertorio tipico e il tipo di spettacolo che fino ad allora offriva. Oggi la Ideal accontenta tutti: confiteria, milonga e spettacoli di eccezione. Al piano terra sala da tè, al primo piano sala da ballo talvolta destinata anche ad altri tipi di eventi. A rendere la Ideal un luogo unico non è soltanto la storia che, inevitabilmente, questo locale si porta con sé, né soltanto la frequentazione da parte di personaggi famosi (musicisti, scrittori, compositori, tangueri...); l'unicità del luogo si deve anche all'arredamento e alle decorazioni che caratterizzano gli ambienti, tanto lussuosi e particolari da averla resa scena adatta per girare alcune parti di noti

CONTRORADIO.it!
Los Jueves del Tango... ***un angolo di Buenos Aires a Firenze***
ogni giovedì dalle 13.10 alle 14.30 FM 93.6 Firenze e FM 98.9 Livorno, Lucca, Pisa

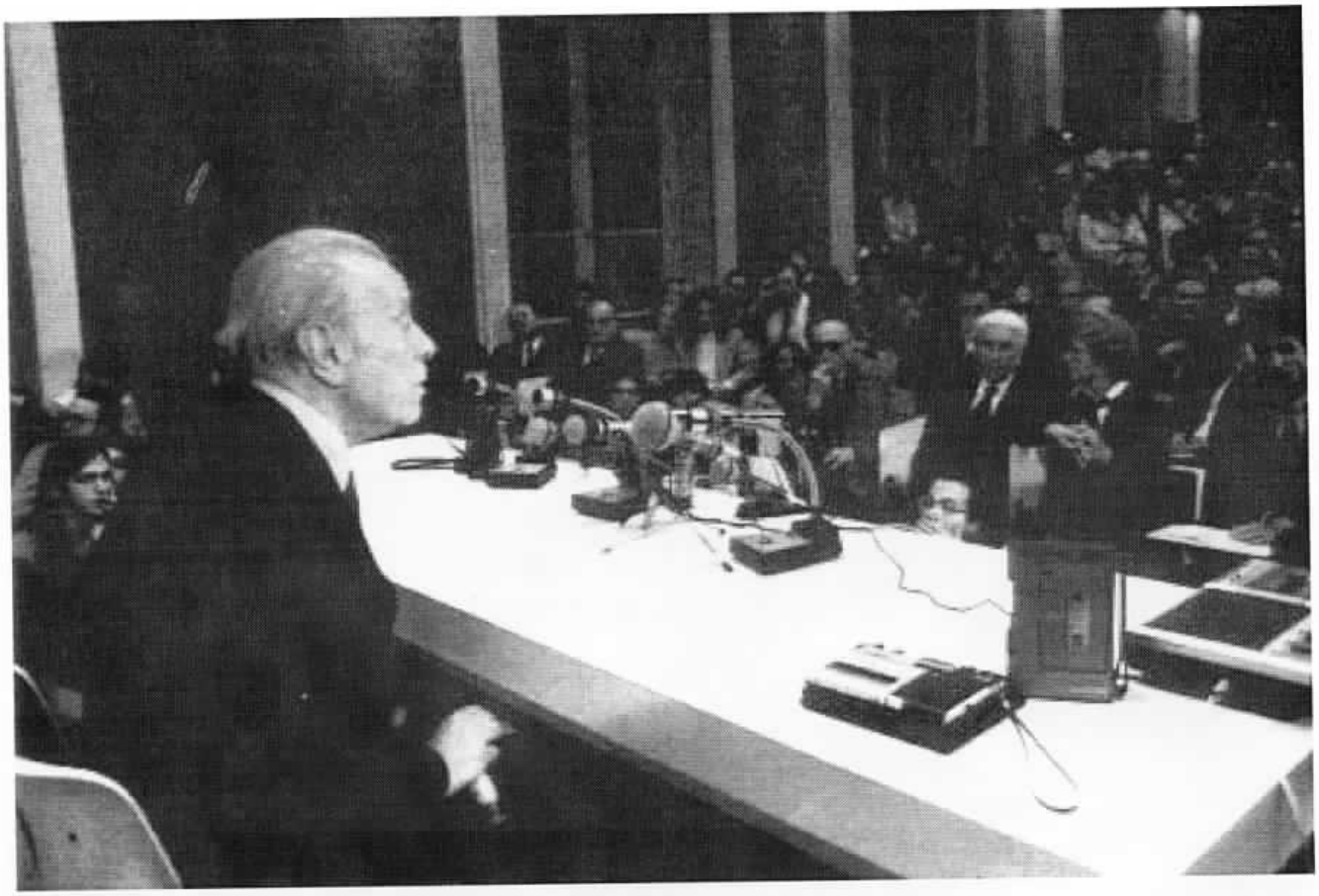
film, quali "Evita", interpretato da Madonna, e "Tango" di Carlos Saura. La maestosa scala in marmo, il grande ascensore, gli artistici lampadari, le decorazioni in rilievo e le applicazioni bronzee rendono l'ambiente suggestivo e testimone dell'evoluzione del gusto nel corso di un secolo. Senza dubbio elementi come quelli sopra citati denotano l'antico prestigio della confiteria che, ancora oggi, oltre alla notorietà mantenuta - grazie anche agli spettacoli, alle lezioni e ai programmi di un certo livello che propone- accoglie chiunque in un'atmosfera tutta particolare, da provare...

L'origine mitica dell'Argentina

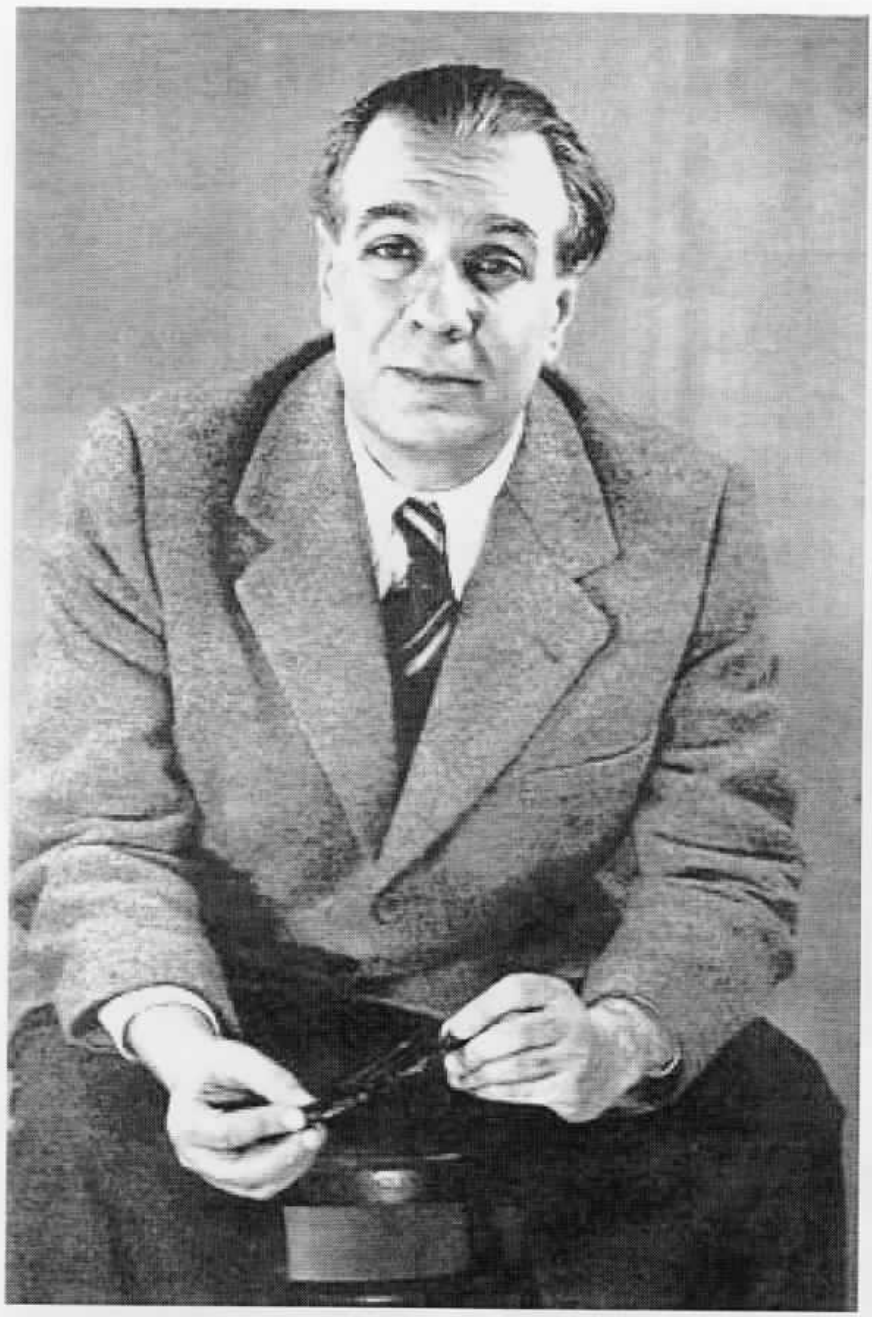
Il Tango secondo Borges

di Daniele Guarnieri

Che il tango sia la più importante o, perlomeno, la più universalmente nota espressione culturale argentina è senz'altro fuori di dubbio. Altrettanto incontestabile il fatto che il più grande rappresentante della letteratura argentina sia stato Jorge Luis Borges. La domanda si pone da sé: come si può definire il rapporto tra Borges e il tango? Risposta: decisamente complesso e travagliato. Ecco il perché. Si è ritenuto per molto tempo che Borges, di estrazione alto borghese, rifiutasse il tango perché nato dalla sintesi tra l'uomo della pampa e l'italiano e ad esso preferiva la milonga con accompagnamento di chitarra,



la sua forma preferita, che gli aveva ispirato la raccolta di poesie *Las seis cuerdas* (1965). Il tango celebrerebbe le circostanze, la milonga il destino, gli eroi. Il tango avrebbe avuto un ritmo artificioso, mentre la milonga un ritmo naturale che sa di eternità. Il tango è gringo, la milonga è criolla. Ma non era così. Per Borges era perfettamente chiaro che il tango rappresentava la vera identità del popolo argentino e finì per celebrarlo nelle sue poesie, ma senza mai riconoscerlo del tutto dall'alto della sua coltissima e raffinatissima cultura. La scrittrice Monica Fumagalli, nel libro *Jorge Luis Borges e il tango*, ha cercato di cogliere l'essenza del rapporto tra lo scrittore e la musica porteña, ripercorrendo le tappe della costruzione di una Buenos Aires mitica, moderna e tradizionale allo stesso tempo, un mondo popolato di *compadrito* e *cuchillero* che, persino negli anni '60, continuano a vivere in un modo di camminare, uno sguardo, un fischio. Ma allo stesso tempo, nel XX secolo il tango si è trasformato in uno dei soggetti della letteratura argentina: non è la ridicolizzazione di un'immagine superficiale, è un modo di essere argentino, una sfumatura romantica della tristezza che si esprime attraverso una danza. Borges dichiara l'ambizione di un'argentinità che emerga da concetti universali, dal pudore, dalla sfiducia, dalle reticenze argentine. Buenos Aires, la cui essenza è già stata identificata nelle prime raccolte poetiche, il sobborgo con i suoi personaggi, entra a far parte dell'universo della letteratura, determinando una svolta culturale per l'Argentina che cessa di essere pittoresca e flocloristica. Buenos Aires è per Borges il catalizzatore definitivo della cultura argentina. Dal suo nucleo letterario e civile erano sorti gli impulsi necessari alla creazione della tradizione gauchesca che, sebbene non rispecchi in alcun modo la sua identità cittadina, resta uno dei frutti della sua vivacità culturale. Ed è per questa Buenos Aires che Borges sogna di colmare il vuoto dell'assenza di un mito cittadino identificandone i protagonisti all'interno della sua realtà più autentica, quella marginale, e di costruire per loro un sistema di valori scelti nel trascorso globale delle vicende umane. Ansioso di edificare simboli che potes-



sero superare l'azione evidentemente inesorabile del tempo e cosciente del suo destino altrettanto inesorabile di essere uno scrittore, Borges ci suggerisce che proprio grazie all'elaborazione personale del linguaggio ed alla condivisione dell'esperienza dell'amore per la parola, ogni espressione dell'universo acquisisce dignità letteraria, che la poesia può albergare ovunque: nella conversazione, nel testo di un tango o nei libri di metafisica. Nel mondo borgesiano fatto di puro tempo e di memoria, il tango rappresenta un sottile e costante filo conduttore che ha il compito di conservare il passato eroico dell'Argentina, trasformandosi in uno dei concetti chiave della concezione del mondo. Borges definì il tango "quel pensiero triste che si balla", un ballo che è diventato un modo per meditare sul proprio destino, su gesti pieni di malinconia appena sottolineati da un sorriso di disprezzo: Borges sosteneva che non importava se il tango fosse stato importato dai marinai cubani o se fosse derivato dalle canzoni contadine della pampa, il tango era, è e resta, comunque, argentino. Il "pensiero triste che si balla" parla di delitti spettacolari, vite rovinate dalla passione, dall'odio e dalla gelosia. Al centro di tutto c'è sempre una donna: dolce perfida, sensuale, traditrice, assente, desiderabile. E alla fine c'è sempre una tragedia. Un ballo che racconta, con gesti pieni di malinconia, l'odio, l'amicizia, l'amore, la passione e la tragedia: l'espressione più autentica e originale dell'essere argentini. Nel 1930, pubblicando Evaristo Carriego, Borges fa opera di sistemazione storica del tango, ne individua l'origine, le tematiche e l'ideologia e si riconosce pienamente in esso, arrivando a scrivere: "Forse la missione del tango è propria questa: dare agli argentini la certezza di essere stati valorosi, di avere adempiuto ai loro obblighi di coraggio e di onore". Borges sosteneva che il tango venisse fuori non dal popolo, non dall'aristocrazia, ma dall'ambiente misto, basta osservare gli strumenti per capirlo: se il tango fosse venuto dal popolo, il suo strumento sarebbe la chitarra. I primi strumenti del tango furono il pianoforte, il flauto e il violino, ai quali si sarebbe aggiunto poi il bandoneon. E niente di ciò ha a che vedere con il popolo. Già questo presuppone quell'ambiente in cui stanno gomito a gomito il ruffiano e il giovane di buona famiglia, lo scapestrato. "E ricordo quei primi tanghi senza testo o con testi osceni, e ricordo anche di aver visto ballare [...] il tango al ritmo dell'organetto da coppie di uomini, perché le donne non volevano partecipare a un ballo la cui origine conoscevano. Se ogni arte ha il potere di coniugare emozioni uguali e contrarie, la musica, in particolare, agisce sotto il doppio profilo dell'emozione e del tempo: mette tra loro in relazione i sentimenti del presente, e li unisce all'evocazione nostalgica con il suo sapore agrodolce. Ne deriva un istante del tutto speciale, "un istante che emerge isolato, / senza ne' prima ne' dopo, mai dimenticato / e che ha il sapore del perduto / del perduto e del recuperato".

parole di tango

Illustrazione di LINDA SALVADORI
Traduzione e testo introduttivo di MARISA D'AGOSTINO

Senza dubbio è il tango più diffuso nel mondo, utilizzato universalmente come simbolo di questo ballo e riconoscibile da chiunque sin dalle prime note. Conosciuto da tutti ma non per questo da tutti amato: ad esempio, mentre per Juan Carlos Lepido, nel libro "La orilla oriental del tango", La cumparsita rappresenta "un vero fenomeno", per Piazzola è "il peggiore di tutti i tanghi, il più spaventosamente povero". Giudizio che non ha impedito a quest'ultimo di inciderlo ben quattro volte, così come hanno fatto molti altri autori – si parla di 55 versioni diverse -, ognuno dei quali, come dice Francisco Canaro nel libro "Mis bodas de oro con el tango", "ha la sua propria versione, il suo arrangiamento personale. E orgogliosamente, è convinto che la sua interpretazione sia la migliore del mondo". Sulle origini, e soprattutto sulla data di nascita e sulla prima esecuzione della Cumparsita tante sono le versioni. Quella più affidabile racconta che fosse inizialmente una marcetta, composta dal

SEGNALATI

Libri
Io poeta di Buenos Aires
Jorge Luis Borges
Editoriale Einaudi

DVD - Tango Antipanico
Fernandez Fierro
2006 - cod:0011111
www.danzaymovimiento.com

CD - Tango Reflections
Adrian Iaies
www.danzaymovimiento.com

CD - Rca Victor 100 anios
Julio De Caro
Cod. bm 088173
www.danzaymovimiento.com

giovane studente di architettura Gerardo Hernan Matos Rodriguez nell'anno 1916, per accompagnare un gruppo mascherato (cumparsa, in lunfardo) organizzato dalla federazione degli studenti dell'Uruguay, in vista dei festeggiamenti per il carnevale che si avvicinava. Si racconta che Matos Rodríguez, per mezzo di un amico, abbia trasmesso la musica al direttore e pianista Roberto Firpo, che al tempo dirigeva la sua orchestra nel caffé "La Giralda", cuore del tango nella città di Montevideo. Alla versione originaria il maestro aggiunse una parte di una sua creazione, "La gaucha Manuela" nonché un brano dell'opera "Miserere" di Giuseppe Verdi. Nacque così "La cumparsita", con musica di Matos Rodríguez, Firpo e Verdi. Pare poi che Firpo propose di firmare il tango in collaborazione con Matos Rodriguez, però che il giovane studente, ancora minorenne, si rifiutò; evidentemente cambiò idea qualche mese più tardi, quando, proprio grazie alla minore età, riuscì a recuperare i diritti d'autore che nel frattempo erano stati acquistati dall'editore Breyer Hermanos. Nel 1924, quando "La cumparsita" era ormai un tema dimenticato, senza la autorizzazione del compositore, Pascual Contursi e Enrique Pedro Maroni le aggiunsero il testo e un nuovo nome, "Si supieras". Il fatto diede origine alla rabbia di Matos Rodríguez e ad una vicenda giudiziaria che si concluse solo nel 1948. Mentre questa versione cantata, soprattutto grazie all'interpretazione di Gardel del 1924, aiutò La Cumparsita a diffondersi a livello internazionale, due anni dopo Matos Rodriguez le accostò un altro testo e obbligò l'editore alla sua pubblicazione ufficiale: questa variante è stata registrata nel 1930 dal tenore Tito Schipa; molti anni dopo, nel 1945, la stessa verrà interpretata da Ángel Vargas, con l'orchestra di Ángel D'Agostino. La Cumparsita approdò infine anche al cinema: nel 1947 figura nell'omonimo film diretto da Antonio Monplet e interpretato da Hugo del Carril. Fu anche il titolo che in Spagna diedero al film "Canción de arrabal", di Enrique Carreras del 1961.

La Cumparsita

Se tu sapessi
che dentro la mia anima
conservo ancora quell'affetto
che ho provato per te...
Chissà se tu sapessi
Che non ti ho mai dimenticato,
Tornando al tuo passato
Ti ricorderai di me...
Gli amici adesso non vengono
Nemmeno a visitarmi,
Nessuno vuole consolarmi
Nel mio dolore...
È dal giorno che te ne sei andata
Che sento angustia nel mio petto,
Dimmi, ragazza, cosa hai fatto
Del mio povero cuore?
Senza dubbio
Io continuo a ricordarmi di te
con la stessa tenerezza
che sentivo nel passato.
Sei presente in tutte le cose,
Sei un pezzo della mia vita,
E quegli occhi che sono stati la mia gioia
Li cerco da tutte le parti
E non li riesco più a trovare.
Sul mio letto abbandonato
Nemmeno il sole della mattina
Entra dalla finestra
Come quando c'eri tu...
E pure il cagnolino
che per la tua assenza non mangiava
vedendomi solo, l'altro giorno
anche lui mi ha lasciato.

Si supieras,
que aún dentro de mi alma,
conservo aquel cariño
que tuve para ti...
Quién sabe si supieras
que nunca te he olvidado,
volviendo a tu pasado
te acordarás de mí...
Los amigos ya no vienen
ni siquiera a visitarme,
nadie quiere consolarme
en mi aflicción...
Desde el día que te fuiste
siento angustias en mi pecho,
decí, percanta, ¿qué has hecho
de mi pobre corazón?
Sin embargo,
yo siempre te recuerdo
con el cariño santo
que tuve para ti.
Y estás en todas partes,
pedazo de mi vida,
y aquellos ojos que fueron mi alegría
los busco por todas partes
y no los puedo hallar.
Al cotorro abandonado
ya ni el sol de la mañana
asoma por la ventana
como cuando estabas vos,
y aquel perrito compañero,
que por tu ausencia no comía,
al verme solo el otro día
también me dejó...

LA CUMPARSITA - Letra de Contursi y Maroni
Música: Matos Rodríguez - Versione del 1924

Buenos Aires Tango Show

di Paola Carina

L'Associazione Buenos Aires Tango, presso la Limonaia di Villa Strozzi a Firenze Mercoledì 19 luglio alle 21.30, mette in scena uno spettacolo da non perdere! Musica e danza si incontreranno per creare un'atmosfera intensa che passando dalle note di una delle più affascinanti musiche popolari, quella di Buenos Aires, prende suadente forma nei movimenti dei ballerini. I protagonisti della serata saranno: il sestetto Quejas de Bandoneòn (ita/arg) sestetto, la voce di Ruben Peloni (arg) e i ballerini e coreografi Graciela Rostom (arg) e Fernando Serramo (arg). Il Quejas de Bandoneòn nasce nel 1977 dalla collaborazione di musicisti di diversa esperienza ma con l'interesse comune per la musica di Buenos Aires. Il loro repertorio vanta brani di autori come Anibal Triolo, Juan De Dios Filiberto, Oracio Salgàn, Osvaldo Pugliese e Astor Piazzola (solo per citarne alcuni). All'attivo hanno due CD musicali "Quejas de Bandoneòn" del 1999 e "Quejas de Bandoneòn 2" del 2002 e un background ricco di partecipazioni a eventi e manifestazioni di rilievo anche internazionale. Ruben Peloni nasce nella città argentina di Santa Fe dove incomincia le prime battute sonore nel Coro del Teatro di Cervantes. Spostandosi nella città di Rosario diventerà per quattro anni la voce di Tritango, importante gruppo di tango. Dal 2002 in Italia, inizia collaborazioni artistiche con Adrian Fioramonti e Massimilano Pitocco formando un trio presente a festivals, milonghe e eventi, tra cui il *XX Festival Internazionale di Mezza Estate* a Tagliacozzo, come solista al *VII Festival Estate 2004* della regione Marche, con l'Orchestra Sinfonica di Pesaro al Teatro Rossigni. Graciela Rostom argentina di Rosario inizia la sua carriera di ballerina alla Escuela Municipal de Danza y Arte Escenica con la danza classica. Passerà poi alla moderna, modern-jazz e contemporanea esibendosi in prestigiosi spettacoli in tournèe europee facendo parte della formazione stabile di diverse compagnie e in ballo a coppia tocca anche Giappone e Israele. Dal 1998 si dedica totalmente al tango. Tra le sue numerose partecipazioni ricordiamo: *Festival Sognando l'Argentina I e III* edizione Firenze, *V Festival Internacional de Tango* Udine, alla trasmissione televisiva di RAI 3 *Alle Falde del Kilimangiaro*. Tra le sue coreografie sono da menzionare: *Riva Abbandonata Materiali per Medea* di Heiner Muller presentato in prima nazionale al Teatro dei Rozzi, Siena; *La Vita Lunga un Tango* tratto dai testi di Meri Lao *Tangare Humanum Est*, e *MetroPolisTango*. Oltre alla sua attività di ballerina e coreografa è anche insegnante e Direttore Artistico dell'Associazione Buenos Aires Tango. Fernando Serrano nasce a Buenos Aires, Argentina. Muove i primi passi insieme a gruppi di danza jazz e contemporanea oltre che come attore in cortometraggi e telenovelas. Il suo percorso artistico infatti è vario e spazia dall'attività di ballerino, attore, coreografo fino ad arrivare ad alcune esperienze come cantante. Attualmente è insegnante di danza sia in Italia che all'estero oltre a collaborare e partecipare a importanti festival internazionali. Tra i suoi lavori come coreografo e ballerino: *Tango di una Vita* Teatro Parioli Roma, *Tango Nuestro* in vari paesi del medio oriente, *Alma de Tango* in tournèe USA e Europa.

Vi aspettiamo alla Limonaia di Villa Strozzi per godere di grande spettacolo di musica e danza sulle note e i passi del tango argentino! A seguire serata di milonga...

Mercoledì 19 luglio 2006
ore 21.30
Limonaia Di Villa Strozzi
Prevendita biglietti presso Buenos Aires Tango Via delle Ruote, 14/R Firenze – Info: 055/473555

A todo TANGO
Bimestrale di informazione sul Tango Argentino
atodotangoit@hotmail.com

Direttore Responsabile *Graciela Rostom*; **Grafica e Impaginazione** *Vincenzo Fiore Marrese*; **Redazione** *Marisa d'Agostino, Mario Di Giovanni, Paola Landi, Irene Natali, Lucia Ricciuti, Daniele Guarnieri, Linda Salvadori*